



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Criate Galiate Galbiate Lecco Malgrate Monte Marengo Olginate Pesate Valgrugherino Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Brianza Parco Monte Barro Genti in Viaggio

L'ASSOCIAZIONE GENTI IN VIAGGIO E IL PROGETTO “BARRO MONTAGNA DELLE GENTI”

Il Barro è circondato da un territorio altamente antropizzato e i confini tra “domestico” e “selvatico” sono spesso confusi. Una ragnatela di sentieri disegna i suoi fianchi e, oltre all'Eremo e alle sedi del Parco Regionale del Monte Barro, anche numerose baite sono diventate luogo di convivialità.

Le case lo circondano e il monte sembra nascere dai tetti.

Gli anziani che abitano le sue pendici non colgono discontinuità nel passaggio dagli orti ai primi boschi di carpini e castagni mischiando spesso sulla tavola il cibo degli uomini e quello selvatico, raccolto sulle pendici della montagna.

La posizione del Monte Barro, situato nel mezzo di una conca e circondato da decine di comuni lo rende poi un “**palcoscenico naturale**” in grado di ospitare eventi visibili alla platea di centomila abitanti che lo circondano.

Un palcoscenico in grado di ospitare teatro, musica o una galleria d'arte a cielo aperto o ancora amplificare le voci di “saggi” e filosofi.

Per queste caratteristiche un network di associazioni artistiche, culturali, in gran parte operanti nel terzo settore (**Crans, Robindart, Conservatorio di Como, Solevol, Città dell'Arte di Biella, Nostra Famiglia di Bosisio Parini, Casa sul Pozzo, Centro Culturale Assalam, Associazione Al Magrebya...**) hanno dato il via a partire dal 2008 ad attività culturali che mirano a **trasformare questa piccola montagna domestica in un luogo simbolo dove sperimentare la capacità dell'arte di essere un motore di trasformazione sociale responsabile, capace di favorire l'integrazione delle comunità che vivono alle sue pendici.**

La precoce vocazione industriale dell'area ha portato nel corso dei secoli scorsi ad una scarsa valorizzazione del territorio dal punto di vista paesaggistico.

Gli eventi artistici e culturali che vengono proposti sono pensati con l'intento di indurre gli abitanti a rivolgere uno sguardo nuovo al territorio, capace di ri/percepirne la bellezza e la capacità di essere “**mediatore naturale**” in grado di favorire la “**conciliazione con sé stessi e con gli altri e con l'ambiente naturale.**”

Il primo progetto è stata la riedizione da parte del **CRAMS** (Centro Ricerca Arte Musica spettacolo) di Lecco e di Monticello Brianza del **treno sonoro di John Cage nel 2007/2008** a cui ha fatto seguito il progetto “**Barro Montagna delle Genti**” del 2008/2009.

Al compimento di questa prima fase, è seguita una ricca riflessione che si è concretizzata in tre tavoli di discussione denominati “**Genti in Viaggio**” a cui hanno partecipato tutte le realtà coinvolte in prima istanza nel progetto e le nuove realtà che abbiamo incontrato nel percorso.

I tre tavoli hanno specificato esigenze territoriali, ma anche declinato le istanze e i propositi di un progetto che partendo “dal basso” si fa promotore di innovazione sociale tramite l'arte

Il “**movimento**” ha dato vita a **Genti in Viaggio**, un'associazione di promozione sociale, laboratorio di arte, cultura, ambiente ed economia, che persegue finalità socio-culturali, educative ed aggregative. In particolare, a partire dal 2009, ha promosso attività come convegni, eventi come i **Pani del Mediterraneo** (vedi programmi allegati) attualmente giunti alla quarta edizione o i **Tavoli del Mediterraneo** (vedi programmi allegati) che dal 2009 vedono artisti, pensatori e operatori sociali sedere attorno all'opera di **Michelangelo Pistoletto** installata a Galbiate in Villa Bertarelli oltre che mostre, concerti, rassegne e festival.

Genti in Viaggio collabora con associazioni del volontariato e della cooperazione sociale e culturale, al fine di coinvolgere più soggetti possibili della società, come le agenzie educative ed economiche, le realtà giovanili, il mondo della disabilità, gli anziani, le comunità migranti del territorio lecchese.



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Civate Garlate Galbiate Lecco Malgrate Monte Marengo Olginate Pescate Valgrehentino Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei Parco Monte Barro Genti in Viaggio

IL DISTRETTO CULTURALE DEL BARRO

L'arte è l'espressione primaria, più sensibile, della creatività umana e, di conseguenza, il riferimento costante di ogni attività culturale, economica e sociale. La responsabilità dell'arte è creare i principi di una nuova armonia che attraverso l'estetica e l'etica bilanci tutti gli elementi della società ...

Michelangelo Pistoletto

Nel corso delle attività svolte a partire dal 2009 si è andata evidenziando l'esigenza di formalizzare l'esperienza al fine di garantire la continuità nel tempo indispensabile a sviluppare il progetto di arte come strumento di coesione sociale che vede nel "**Barro Montagna delle Genti**" il suo simbolo territoriale.

L'andamento dei flussi migratori, l'attuale crisi economica, la nascita di quartieri ghetto e la sempre più marcata stratificazione sociale hanno reso ancora più urgente la necessità di far nascere il "**Distretto Culturale del Monte Barro**", come sviluppo delle azioni del progetto "**Barro Montagna delle Genti**".

Nel corso dell'autunno, inverno 2011 e della primavera 2012 una fitta rete di contatti tra l'associazione **Genti in Viaggio** e gli amministratori locali ha portato alla nascita del **Distretto Culturale del Monte Barro** a cui hanno aderito la **Comunità Montana del Lario Orientale e della Valle San Martino**, l'**Ente Parco del Monte Barro** i comuni di **Galbiate, Garlate, Olginate, Pescate, Monte Marengo, Valgrehentino; Civate, Malgrate**, che hanno deliberato la loro adesione nel giugno del 2012 e il **Comune di Lecco** che ha deliberato la propria adesione nel mese di settembre, mentre ha dichiarato la propria volontà di aderire la Provincia di Lecco in stretto collegamento con l'Ecomuseo dei monti e dei laghi briantei.

Gli obiettivi che il **Distretto Culturale del Barro** ha evidenziato nella Convenzione (vedi allegato) sottoscritta dagli enti territoriali che vi hanno aderito si muovono sulle seguenti linee guida.

1 Coesione Sociale-Nuova Umanità

2 Identità Culturale del Territorio.

Questi vettori si dividono a loro volta in quattro contenitori tematici:

COESIONE SOCIALE-NUOVA UMANITÀ

1a Marginalità sociali-Migranti-Genti del Mediterraneo.

Barro Montagna delle Genti si rivolge ad un territorio ed ai suoi abitanti, ma anche all'incontro tra genti e culture. Non vi è alcun dubbio che il futuro dell'Europa, dipende in parte dal modo in cui riusciremo a diventare punto di scambio nella pacifica convivenza con le comunità migranti ed in particolare con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, culla millenaria del pensiero, delle arti e delle tre grandi religioni monoteiste. Il territorio deve essere visto in questo senso come "laboratorio di nuova umanità", l'incontro con l'altro avviene attraverso operazioni creative che lasciano spazio al cambiamento. Anche le marginalità possono essere vissute non come limite, margine appunto, ma come frontiera di nuove conoscenze e opportunità. Il progetto si prefigge di creare nuovi modelli di convivenza, di coesione e di cooperazione allo sviluppo sociale.



Barro, montagna delle genti

1b Terzo Paradiso (rapporto uomo-natura-tecnologia).

Il Terzo Paradiso è una felice intuizione di uno dei più importanti artisti italiani contemporanei nel mondo: Michelangelo Pistoletto. Lungi dall'essere legato al concetto religioso di trascendenza, questo simbolo si forma intorno ad un'ideale di vita terrena. Da un passato più remoto in cui l'essere umano era totalmente integrato nella natura, si passa ad una fase, quella che viviamo oggi, in cui l'uomo si è svincolato dalla natura con un processo che ha portato al mondo artificiale attuale. Le meravigliose conquiste tecnologiche raggiunte, fanno spazio a condizioni catastrofiche che minacciano la sopravvivenza dell'umanità. Tra sfera naturale ed artificiale, il Terzo Paradiso è un'area di sintesi e di equilibrio, pronta ad ospitare il tempo futuro attraverso nuove pratiche di convivenza, con un'attenzione particolare alle politiche di risparmio energetico, di gestione dell'acqua, dell'uso del suolo, della tutela della biodiversità e della valorizzazione delle economie locali per uno sviluppo più sostenibile.

IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO.

2a Lecco città del Ferro

Possiamo affermare che l'identità culturale di un territorio si caratterizza attraverso il contesto ambientale, i tratti ripetitivi di alcune caratteristiche della vita economica, gli usi e i costumi che diventano tradizione e il riconoscimento esterno della propria specificità.

La storia millenaria lecchese della lavorazione del ferro, vanta un primato riscontrabile solo in poche altre aree del pianeta. Questo patrimonio di conoscenze, di competenze e di saperi confluisce in quel concetto di "economia dell'intangibile" che vede nel capitale umano l'artefice di un marchio inconfondibile.

È possibile convogliare questi saperi in una dimensione artistica, elevando Lecco a capitale internazionale delle produzioni d'arte in ferro e acciaio. Ripensiamo la nostra storia anche alla luce delle potenzialità che questa "cifra contemporanea" ci può offrire in termini di ritorno economico e turistico.

2b Sistema Montagna Lecco

Già nelle premesse di questa convenzione troviamo le ragioni per affermare che le montagne lecchesi sono un tratto inscindibile con i suoi abitanti e che le loro frequentazioni hanno fatto di Lecco fin dagli anni '30 -'40, una delle capitali dell'alpinismo mondiale. Sono patrimonio di noi tutti i nomi degli alpinisti che con le loro imprese hanno contribuito a far conoscere il nostro territorio nel mondo. Oggi si intende riconsiderare **la montagna come luogo dove sviluppare il senso di comunità e di appartenenza.**

La frequentazione della montagna favorisce, anche se non sempre gli attori sembrano averne la piena consapevolezza, il rafforzamento dei meccanismi di coesione sociale. **L'avvicinamento alla montagna per i nuovi cittadini- migranti, la contaminazione tra appartenenti alle diverse classi sociali tipica della tradizione alpinistica ed escursionistica, il riconoscimento delle dimensioni sociali, culturali, spirituali dell'andare in montagna** verranno considerati come linee guida destinate ad orientare le attività proposte dal Distretto Culturale del Monte Barro che opererà anche sui temi della salvaguardia dell'ambiente montano e della tutela naturalistica



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Crivate Galiate Galbiate Lecco Malgrate Monte Marengo Orzinuovi Pescate Valgrugherino
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Brianza
Parco Monte Barro
Genti in Viaggio

Il Tavolo del Mediterraneo

Per il quarto anno consecutivo verrà installato in **Villa Bertarelli a Galbiate** il **tavolo del Mediterraneo**, opera di **Michelangelo Pistoletto** esposta per la prima volta alla Biennale di Venezia del 2003, quando l'artista ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera. Esso riproduce la parte acquee del mare nostrum rappresentata da una superficie specchiante, ed è circondato da sedie provenienti da tutti i paesi che si affacciano sulle sue coste.

Specchio delle differenze, il "Tavolo Love Difference" a forma di Mar Mediterraneo concretizza l'idea di progetto aperto e orizzontale che invita persone diverse a parlare e confrontarsi. Ciascun individuo da pubblico diventa parte attiva nella definizione del progetto.

Anche per quest'anno il Tavolo del Mediterraneo diventa strumento d'incontro, nel quale ci si ri/conosce e nel quale si ri/cercano disponibilità a fare un percorso insieme, mantenendo la propria identità, riaffermando le proprie competenze. Un luogo di discussione periodica e di confronto pubblico, che assume sempre più valore rispetto all'obiettivo di **Genti in Viaggio e del Distretto Culturale del Barro** di allargare il coinvolgimento della gente e dei temi affrontati sull'identità culturale del territorio, la coesione sociale, la nuova cittadinanza.

I TAVOLI DEL MEDITERRANEO

QUARTA SESSIONE 2012

Villa Bertarelli – Galbiate

martedì
16 ottobre
ore 21:00

Inaugurazione del **Tavolo del Mediterraneo.**

REBIRTH-DAY

Presentazione
della giornata
della rinascita:

21 dicembre 2012

Incontro tra **Michelangelo Pistoletto** e gli artisti
che animeranno l'evento
della ri-nascita.



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Civate Garlate Gallarate Lecco Malgrate Monte Marengo Olginate Pescate Valgrugherino
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Brianzi
Parco Monte Barro
Genti in Viaggio

venerdì
19 ottobre
ore 21:00

Il Distretto Culturale del Barro: progetto di cittadinanza attiva e di economia civile.
Tavolo per la **costituzione del Distretto** e confronto sulla pianificazione e realizzazione del progetto con gli amministratori dei Comuni e degli Enti del Distretto

Giovedì
25 ottobre
ore 21:00

Produzione culturale partecipata per un nuovo modello di cittadinanza attiva
Incontro con le Associazioni del territorio per la presentazione dei Progetti del "Distretto Culturale del Barro".



Barro, montagna delle genti

Distretto Culturale del Barro

Crave Garlate Galliate Lecco Malgrate Monte Marengo Orzinuovi Pescate Valgrugherino
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Brianza
Parco Monte Barro
Genti in Viaggio

REBIRTH-DAY:

PRIMA GIORNATA UNIVERSALE DELLA RINASCITA

21 dicembre 2012

Il terzo Paradiso

Il **21 dicembre**, solstizio d'inverno nell'emisfero boreale e d'estate in quello australe, è una data celebrata dall'umanità fin dai tempi più remoti.

Una connotazione fatidica di "fine del mondo", tanto diffusa quanto priva di fondamento, è stata attribuita a questo giorno del 2012, riproponendo un tema ricorrente nelle mitologie e nelle religioni, così come nella narrativa fantastica e fantascientifica.

A prescindere da qualsiasi fattore più o meno immaginativo, questa data assume oggi un senso simbolico, in quanto corrisponde effettivamente a una fase culminante della storia umana.

Il dissesto ecologico dato dallo sfruttamento e inquinamento del pianeta, il fenomeno del consumismo combinato con la crescita demografica che conducono a una condizione di insostenibilità globale, la crisi delle culture che hanno determinato i modelli del pensiero e delle pratiche comuni, tutto ciò avviene congiuntamente a una crescita esponenziale dello sviluppo scientifico tecnologico che ha portato l'essere umano a un potere sia costruttivo, sia distruttivo mai avuto prima e, perciò, a un'estrema responsabilità.

L'intera società umana si trova oggi alla resa dei conti, quindi ad affrontare un passaggio epocale che porta a una trasformazione complessiva.

L'umanità ha vissuto due paradisi. Il primo in cui era totalmente compresa nella natura. Il secondo in cui si è espansa in un proprio mondo artificiale cresciuto fino a confliggere con il pianeta naturale.

È venuto il momento di dare inizio al **Terzo Paradiso** nel quale l'umanità riuscirà a conciliare e coniugare l'artificio con la natura, creando un nuovo equilibrio esteso a ogni livello e ambito della società. L'intuizione del Terzo paradiso che **Michelangelo Pistoletto** definisce "**un passaggio evolutivo nel quale l'intelligenza umana trova i modi per convivere con l'intelligenza della natura**". Si apre una prospettiva che include tutti, nessuno escluso, nell'impegno quotidiano ad attuare, secondo le proprie capacità e possibilità, questo processo di rinascita.

Già si avvertono i primi segni di cambiamento in ogni settore di attività umana, dall'arte alla spiritualità, dalla cultura alla politica, dall'economia alla scienza, dalla produzione all'educazione. Ma è urgente una presa di coscienza e responsabilità collettiva a dimensione globale per procedere nella risalita verso una nuova era dell'umanità.

Il 21 dicembre 2012 incontriamoci nelle strade e nelle piazze di tutto il mondo, e anche attraverso internet, per dar vita alla grande festa inaugurale del Terzo Paradiso.

Cogliamo l'opportunità straordinaria di creare insieme con gioia e entusiasmo il nostro futuro destino.

In questo giorno partecipiamo, con ogni mezzo espressivo [performance, musica, suoni, installazioni, immagini...] a una grande opera comune.



Barro, montagna delle genti

Il Simbolo del Terzo Paradiso è una riformulazione da parte di Michelangelo Pistoletto del segno matematico dell'infinito. I due cerchi opposti significano natura e artificio, l'anello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo della rinascita. Il termine paradiso proviene dall'antico persiano e significa giardino protetto.

